

siderano nelle loro scuole, di avere i migliori insegnanti possibili. E con questo, le mie raccomandazioni sono finite.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pinchia.

PINCHIA. Non occorre che io ricordi all'onorevole ministro tutto quanto ha suscitato d'inquietudini ed anche di tempeste l'applicazione delle leggi sullo stato economico e giuridico degli insegnanti. Io ora accenno agli incaricati fuori ruolo ed ai reggenti.

Mi consta che l'onorevole ministro ha letto diligentemente tutti i memoriali che gli sono stati comunicati e credo che a quest'ora si sia convinto della necessità di un atto di giustizia per ovviare ad un inconveniente grave quale è questo di insegnanti che si sono presentati a concorsi, che hanno ottenuto notevoli voti, superando gli 80 centesimi dei punti, e che si trovano ora in condizioni molto inferiori ad insegnanti che per circostanze stranamente create dall'applicazione delle due famose leggi, senza aver fatto concorsi e senza titoli speciali, si trovano ora ad occupare delle cattedre che sono state rifiutate ad altri che hanno veri meriti e titoli ragguardevoli.

Non insisto sulla questione, che si presterebbe ad uno svolgimento lunghissimo. (*Segni d'assenso dell'onorevole ministro*). Vedo che l'onorevole ministro ne è persuaso ed io spero che egli mi dica che è persuaso anche della necessità di un sollecito provvedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Poggi.

(*Non è presente*).

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Antolisei.

ANTOLISEI. Una semplice osservazione intendo sottoporre all'onorevole ministro. Si tratta, al solito, dell'applicazione della legge sullo stato economico.

Per il regolamento Villari i professori del ginnasio passavano al liceo per esame, e nel liceo andavano dopo agli altri e diventavano unicamente reggenti. È venuta la legge nuova, la quale ha parificato gli stipendi dei professori di ginnasio superiore a quelli dei professori di liceo e ha creato un ruolo unico fermando lo stipendio al 31 dicembre 1905 con l'aumento delle 500 lire. Ora è avvenuto che molti professori, i quali hanno dato gli esami per passare dal ginnasio superiore al liceo, si trovano in una condizione economica inferiore a quella di

quei professori, che sono stati bocciati negli esami di concorso per il passaggio all'insegnamento nel liceo, e che hanno seguito la loro carriera per anzianità nel ginnasio. Di due professori, l'uno è passato, ed è stato nominato reggente, l'altro è stato bocciato, ed è rimasto, a cagion d'esempio, titolare di terza classe al ginnasio.

È venuta, la legge, ed ha trovato il primo semplice titolare di terza classe ed ha trovato l'altro, il professore bocciato, titolare di seconda classe con qualche sessennio. E allora questo professore è passato al ruolo stabilito nella legge. E così un professore, che ha fatto il concorso alla cattedra di liceo, che ha mostrato attitudine all'insegnamento, che ha mostrato del sapere, questo professore si trova in una condizione economica inferiore a quella dell'altro, che ha dimostrato per lo meno pochissima attitudine, e che è stato bocciato in un esame.

Spero che l'onorevole ministro mi vorrà dare assicurazioni su questa, che è una gravissima ingiustizia, e affinché sia riparata con un apposito provvedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizza.

RIZZA. Al coro unanime, che si è levato da tutti i settori della Camera ora, e sempre, pel debito miglioramento economico e giuridico della benemerita classe degli insegnanti aiuti ed assistenti universitari ed altri subalterni, consenta che unisca la mia debole voce per richiamare la di lei benevola attenzione, su di una classe, che per quanto possa parere *negligeable* pel suo scarso numero, pure ha dritto di vivere.

Sono i macchinisti, i bidelli e gli inservienti e custodi dei licei e dei ginnasi della Sicilia, veri paria dell'esercito della pubblica istruzione.

Essi, poichè l'art. 32 della legge e decreto 17 ottobre 1860 del prodittatore Mordini lasciò a carico dei Comuni la spesa del personale subalterno addetto ai regi licei e ginnasi, sono alla balia dei Municipi con gli stessi doveri dei loro colleghi del continente, ma senza i corrispettivi dritti.

Con la legge 25 febbraio 1892, numero 71, venne disposto all'articolo 4, che a carico dello Stato doveva rimanere la maggiore spesa portata dal nuovo organico del personale inserviente dei licei e ginnasi della Sicilia.

La legge 12 luglio 1900, numero 259, stabilì all'articolo 5 che i macchinisti e bidelli dei regi licei, ginnasi, ai quali saran-